



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

LA POSIZIONE UILPA - UR

Più volte nel corso degli ultimi mesi abbiamo dato notizia della legge finanziaria : di come il suo contenuto si andava evolvendo e, per certi aspetti, involvendo su se stesso. Anche se l'informazione è stata costante e puntuale, abbiamo dovuto poi attendere il testo definitivo per riuscire a coordinare norme sparse ovunque e capire bene il senso e gli effetti degli interventi nei nostri settori. Si è trattato di un'impresa non da poco. Mai come in questo caso l'affastellarsi dei provvedimenti ha reso poco trasparente l'indirizzo generale e dubbia l'interpretazione da dare ai singoli commi.

Quello che oggi forniamo è un breve *vade mecum* delle norme che più da vicino ci riguardano, con particolare attenzione al problema del precariato nelle Università e negli EPR.

Su questo tema molto di è detto e scritto, troppo poco si è fatto. I tre documenti che seguono, che fanno il punto della situazione, ci sembra possano dimostrare che l'intervento statale si riduce a molto meno di quanto era stato precipitosamente magnificato da altre Organizzazioni. Si tratta - per il corrente anno e non solo - di numeri che vanno dalla piccola alla piccolissima entità, a fronte della consistente massa di lavoratori interessati.

D'altro canto alcune cifre sono ancora da determinare ; e, soprattutto, è da chiarire bene la procedura che si dovrà seguire per avere accesso alle assunzioni, là dove le norme si riferiscono contemporaneamente a una serie di amministrazioni pubbliche.

Va comunque segnalata, nel quadro generale, la particolare attenzione destinata al precariato degli EPR : un esercito di lavoratori che, in questi anni di blocco degli organici e del turn over, ha consentito lo svolgimento dell'attività. Dopo tanto tempo, all'interessamento del Sindacato - e grazie alla sua azione - si uniscono quello del Governo e del Parlamento. Auspichiamo che il processo perduri negli anni a venire, consentendo di non disperdere un patrimonio di professionalità che si è andato, nel tempo, formando.

Per l'Università, analogo interessamento riguarda solo i futuri ricercatori.

Il quadro si completa con le nuove norme in tema di collaborazioni continuate, contenute nei commi **529** (che riserva ai co.co.co. delle amministrazioni con blocco delle assunzioni a tempo indeterminato una percentuale del 60% dei posti messi a concorso a tempo determinato), **770-772** (che incrementano le contribuzioni a fini pensionistici, non facendone pagare il costo ai lavoratori) e **788** (che prevede per i co.co.co. un sia pur ridotto trattamento di malattia e di congedo parentale). Questa normativa è da accogliere come un primo tentativo di regolamentazione "umana" del lavoro "parasubordinato" a cui si è fatto tanto deprecabile ricorso. Essa induce, tuttavia, a vigilare anche più di prima : le collaborazioni, fino ad oggi considerate solo la più economica forma di precariato, potrebbero divenire la normale anticamera del futuro lavoro precario.

Le Università partecipano pesantemente alla manovra finanziaria, dalla quale ricavano ulteriori tagli e ben poche facilitazioni. In particolare per il personale la legge finanziaria prevede sostanzialmente queste novità :

1. la possibilità di accedere al “Fondo per la stabilizzazione di rapporti di lavoro precari”, di cui al comma **417** e seguenti ;
2. la possibilità di usufruire di un piano straordinario di assunzione di ricercatori (comma **647**);
3. la possibilità di dedicare alle assunzioni di ordinari, associati e ricercatori solo il 20% della spesa lasciata libera dalle cessazioni avvenute nel corso del 2006 (comma **523**) ;
4. il divieto di superare, per costituire contratti a tempo determinato e co.co.co., il 40% di quanto speso allo stesso titolo nel 2003 (comma **538**).

1 – stabilizzazioni

I commi della finanziaria che vanno dal **417 al 420** sono finalizzati a specifiche misure di stabilizzazione e “... alla realizzazione di piani straordinari per l’assunzione a tempo indeterminato di personale già assunto o utilizzato attraverso tipologie contrattuali non a tempo indeterminato”. La dizione “tipologie contrattuali non a tempo indeterminato” sembra indicare la estensione del campo di applicazione alle Co.Co.Co. e probabilmente anche agli “assegnisti”. Per la stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato un apposito DPCM dovrà, speriamo in tempi brevi, definire i criteri di distribuzione del fondo appositamente creato e i requisiti dei soggetti interessati.

La costituzione del fondo è quanto mai aleatoria. L’unico stanziamento certo per l’anno 2007 ammonta a 5 milioni di €, equivalenti a un centinaio di assunzioni, che può essere integrato con somme (di incerta entità) che possono provenire:

- da una quota sino al 20% dei cosiddetti “fondi dormienti”;
- da una quota pari al risparmio di interessi derivante dalla riduzione del debito pubblico dovuto alla diminuzione della consistenza dei titoli di stato in circolazione.

La UILPA-UR chiede che il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione avvii immediatamente il confronto con le OO.SS. per definire i contenuti del DPCM e nel contempo ottenere dal Ministero dell’economia e delle finanze la quantificazione delle risorse che possono essere utilizzate nell’anno 2007.

Non ci nascondiamo comunque la difficile situazione in cui troverà ogni Ateneo, partecipando da solo alla ripartizione del fondo, in condizioni di concorrenza con tutte le altre amministrazioni pubbliche.

2 – piano straordinario per i ricercatori

Il comma **647** disciplina il reclutamento straordinario di ricercatori universitari : entro il 31 marzo 2007 il Ministro, sentiti il CUN e la CRUI, emanerà un decreto per disciplinare “le modalità di svolgimento dei concorsi, con particolare riferimento alle modalità procedurali e ai criteri di valutazione dei titoli didattici e dell’attività di ricerca”. Da questo comma non risulta affatto chiaro se il decreto del Ministro possa comprendere fra le modalità di svolgimento anche la formazione delle commissioni di concorso.

Lo stesso decreto definirà “un numero aggiuntivo dei posti di ricercatore da assegnare alle Università e da coprire con concorsi banditi entro il 30 giugno 2008”(comma **648**). Sono destinati alle assunzioni 20 milioni nel 2007, 40 nel 2008 e 80 a decorrere dal 2009 (comma **650**).



La semplice divisione della cifra appostata per il costo di un ricercatore al primo anno fa calcolare in meno di 500 i ricercatori che potranno essere assunti nel 2007 e fa temere che restino nel regno delle illusioni quelle corpose immissioni dei precari di cui tanto si è parlato.

3 – assunzioni di personale docente

Se il comma **523** è da intendersi alla lettera, esso “si applica **anche** alle assunzioni del personale di cui all’art. 3 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165” : quello che dispone la proroga della normativa allora vigente per il rapporto di impiego di ordinari, associati e ricercatori. Ne discende che anche le assunzioni del personale docente universitario dovrebbero soggiacere ora ad un limite di spesa : per il 2007 non si potrà superare il 20% delle risorse liberate dalle cessazioni avvenute nel corso del 2006.

Il successivo comma **536** rinvia, per quanto riguarda le assunzioni, al quarto comma dell’art. 35 del D.Lgs. 165/2001 : “Le determinazioni relative all’avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberata ai sensi dell’articolo [39](#) della [legge 27 dicembre 1997, n. 449](#), e successive modificazioni ed integrazioni. (omissis)”. Questo rende particolarmente difficile l’interpretazione della norma e la conseguente applicazione. L’articolo 39 in parola, infatti, era destinato “al fine di garantire la coerenza con gli obiettivi di riforma organizzativa e riqualificazione funzionale delle amministrazioni interessate” e individuava in una particolare procedura autorizzativa la coerenza fra questa riforma organizzativa e la finalità di riduzione del personale.

Resta da sperare che non sia questo lo strumento non dichiarato che il Ministro Mussi vuol adottare per costruire la famosa “piramide” : assottigliando il vertice anziché allargando la base.

Rimane incerta la possibilità di applicare agli Atenei il comma **529** (che riserva ai co.co.co. delle amministrazioni con blocco delle assunzioni a tempo indeterminato una percentuale del 60% dei posti messi a concorso a tempo determinato).

Il quadro si completa con le nuove norme in tema di collaborazioni continuate, contenute nei commi, **770-772** (che incrementano le contribuzioni a fini pensionistici, non facendone pagare il costo ai lavoratori) e **788** (che prevede per i co.co.co. un sia pur ridotto trattamento di malattia e di congedo parentale). Questa normativa è sicuramente da applicare, sollevando in parte le sorti di chi, costretto a un lavoro dipendente travestito da lavoro autonomo, soffre tutte le limitazioni e non gode di alcun diritto.

